

GIANCARLO MANCORI. LA LUCE TRA ARTE E RICERCA

Un tempo, neppure tanti anni fa, in Italia, le fotografie naturalistiche (a parte i grandi paesaggi di Roiter, Fontana e quelle di animali di Margiocco e altri precursori) erano abbastanza rare.

Soprattutto quelle di animali selvatici in libertà nel loro ambiente.

Enciclopedie e riviste mostravano, spesso, immagini di animali tristemente impagliati, fidando sul fatto che i piedistalli su cui poggiavano le mummificate zampe erano nascosti da muschi ed erbe e che le loro vitree e polverose pupille venivano ravvivate da un rapido passaggio del polpastrello intriso di saliva.

E' vero anche, a scusante dei fotografi di allora, che riprendere animali selvatici in natura era particolarmente arduo in un Paese ove imperversavano due milioni di cacciatori e le aree protette e chiuse alla caccia coprivano meno dell'1% del territorio nazionale.

Oggi tutto è più facile e la fauna, non solo nei parchi e nelle riserve, mostra meno terrore alla vista dell'uomo. E gli apparati fotografici si sono molto perfezionati.

Ma queste non sono delle ragioni sufficienti per spiegare la bellezza delle opere che in questa mostra Giancarlo Mancori espone.

Perché Giancarlo, che conosco e stimo da decenni, non si limita a riprendere animali utilizzando i metodi più perfezionati e aggiornati: a questi infatti unisce l'indispensabile aggiunta di una passione naturalistica che da poco l'ha avvinto, pur già elevandolo ai massimi livelli.

Il suo occhio, esercitato da decenni di attività e mediato da obbiettivi sempre più perfetti, si impegna non solo sugli animali selvatici. Vi sono anche altri soggetti, ripresi con maestria e amore: penso alla magnifica galleria di foto dedicate alla vite e alla vigna, a quelle di fiori, di riflessi sull'acqua, di paesaggi intatti, di particolari intriganti di licheni, fili d'erba, corolle, cortecce.

Tutti messaggi che la natura, attraverso l'obbiettivo di Giancarlo, ci invia chiedendoci di proteggerla e difenderla, dovunque possibile.

Fulco Pratesi (presidente onorario WWF Italia)